

Tommaso Miele

Wyoming, 1963: è un'America rurale immersa in un clima di estrema povertà e disagio, popolata da piccoli villaggi e abitata senza troppa convinzione da sparse comunità di individui retrogradi e lontani dal progresso civile della società. Quando i diciannovenni Ennis e Jack accettano un lavoro da pastori su una montagna isolata le certezze e le loro vite tranquille cambieranno inesorabilmente e per sempre, segnando due esistenze con un amore irrefrenabile e inatteso nascosto a sé stessi per vent'anni.

Per la prima volta in Italia e dopo il grande successo londinese, "Brokeback Mountain", basato sul racconto di Annie Proulx (a due decenni dal pluripremiato film), si trasforma in una sontuosa produzione teatrale con musiche dal vivo che approderà nei teatri di Friuli-Venezia Giulia e Veneto nelle prossime settimane.

Mercoledì 19 novembre al Teatro Verdi di Gorizia, il 20 e 21 novembre al Teatro Verdi di Pordenone e il 22 novembre al Teatro Accademia di Conegliano andrà in scena una rappresentazione al tempo stesso intima e spettacolare, in cui i brani originali di Dan Gillespie Sells, interpretati per l'occasione dalla voce inconfondibile di Malika Ayane e da una live band, si intrecceranno in modo indissolubile alla storia tracciando paesaggi sconfinati e dando voce al tumultuoso

Dal film al teatro

Brokeback Mountain la voce senza tempo delle vite nascoste



19-22 novembre
a Gorizia, Pordenone
e Conegliano. Sul palco
anche Malika Ayane

coletti. «Un'esperienza in cui il pubblico non sia solo spettatore passivo ma parte integrante del processo emotivo, interrogandosi su ciò che resta, che non si dice, che si perde e che si conserva dentro. Non uno spettacolo sul desiderio, ma che del desiderio restituisca la vibrazione, il movimento e la presenza silenziosa».

La storia di Jack ed Ennis conquistò inizialmente il mondo del cinema nel 2005 con l'uscita del pluripremiato film di Ang Lee "I segreti di Brokeback Mountain", celebrato con tre Oscar, un Leone d'Oro, quattro Golden Globe e altrettanti Bafta; tra gli indimenticabili interpreti della pellicola Jake Gyllenhaal e il compianto Heath Ledger.

Orari spettacoli: al Verdi di Gorizia alle 20.45, al Verdi pordenonese alle 20.30 e all'Accademia di Conegliano alle 21. Biglietti disponibili su Vivaticket. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I TRE ATTORI PRINCIPALI. Edoardo Gargatori e Filippo Contri, protagonisti di Brokeback Mountain. In alto, Malika Ayane

mondo interiore dei due protagonisti.

Nei ruoli principali di Ennis e Jack due giovani attori con solide esperienze alle spalle, tanto al cinema che a teatro: Edoardo Gargatori ("Diaman-

ti" e "Siccià") e Filippo Contri ("Vita da Carlo"). Tanto per loro che per il pubblico la promessa è quella di un'esperienza coinvolgente e di forte impatto emotivo, che mescolerà teatro, musica dal vivo e cine-

ma raccontando una storia d'amore universale e senza tempo, pronta ad appassionare e a commuovere con il potente messaggio che porta con sé svelando emozioni e dettagli ancora inesplorati.

Proulx, autrice del racconto originale, ha definito "profondamente commovente" l'adattamento teatrale di Ashley Robinson che ha riscosso grande successo in Inghilterra. «Il desiderio è stato quello di porta-

re in scena un lavoro che indaghi la relazione tra intimità e distanza, tra spazio privato e spazio sociale, tra ciò che è visibile e ciò che resta celato», ha sottolineato il regista della versione italiana Giancarlo Ni-



Tommaso Miele

Wyoming, 1963: è un'America rurale immersa in un clima di estrema povertà e disagio, popolata da piccoli villaggi e abitata senza troppa convinzione da sparse comunità di individui retrogradi e lontani dal progresso civile della società. Quando i diciannovenni Ennis e Jack accettano un lavoro da pastori su una montagna isolata le certezze e le loro vite tranquille cambieranno inesorabilmente e per sempre, segnando due esistenze con un amore irrefrenabile e inatteso nascosto a sé stessi per vent'anni.

Per la prima volta in Italia e dopo il grande successo londinese, "Brokeback Mountain", basato sul racconto di Annie Proulx (a due decenni dal pluripremiato film), si trasforma in una sontuosa produzione teatrale con musiche dal vivo che approderà nei teatri di Friuli-Venezia Giulia e Veneto nelle prossime settimane.

Mercoledì 19 novembre al Teatro Verdi di Gorizia, il 20 e 21 novembre al Teatro Verdi di Pordenone e il 22 novembre al Teatro Accademia di Conegliano andrà in scena una rappresentazione al tempo stesso intima e spettacolare, in cui i brani originali di Dan Gillespie Sells, interpretati per l'occasione dalla voce inconfondibile di Malika Ayane e da una live band, si intrecceranno in modo indissolubile alla storia tracciando paesaggi sconfinati e dando voce al tumultuoso

I TRE ATTORI PRINCIPALI Edoardo Purgatori e Filippo Contri, protagonisti di Brokeback Mountain. In alto, Malika Ayane

mondo interiore dei due protagonisti.

Nei ruoli principali di Ennis e Jack due giovani attori con solide esperienze alle spalle, tanto al cinema che a teatro: Edoardo Purgatori ("Diaman-

Dal film al teatro

Brokeback Mountain la voce senza tempo delle vite nascoste



19-22 novembre
a Gorizia, Pordenone
e Conegliano. Sul palco
anche Malika Ayane

coletti. «Un'esperienza in cui il pubblico non sia solo spettatore passivo ma parte integrante del processo emotivo, interrogandosi su ciò che resta, che non si dice, che si perde e che si conserva dentro. Non uno spettacolo sul desiderio, ma che del desiderio restituisca la vibrazione, il movimento e la presenza silenziosa».

La storia di Jack ed Ennis conquistò inizialmente il mondo del cinema nel 2005 con l'uscita del pluripremiato film di Ang Lee "I segreti di Brokeback Mountain", celebrato con tre Oscar, un Leone d'Oro, quattro Golden Globe e altrettanti Bafta; tra gli indimenticabili interpreti della pellicola Jake Gyllenhaal e il compianto Heath Ledger.

Orari spettacoli: al Verdi di Gorizia alle 20.45, al Verdi pordenonese alle 20.30 e all'Accademia di Conegliano alle 21. Biglietti disponibili su Vivaticket. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ma raccontando una storia d'amore universale e senza tempo, pronta ad appassionare e a commuovere con il potente messaggio che porta con sé svelando emozioni e dettagli ancora inesplorati.

Proulx, autrice del racconto originale, ha definito "profondamente commovente" l'adattamento teatrale di Ashley Robinson che ha riscosso grande successo in Inghilterra. «Il desiderio è stato quello di porta-

re in scena un lavoro che indaghi la relazione tra intimità e distanza, tra spazio privato e spazio sociale, tra ciò che è visibile e ciò che resta celato», ha sottolineato il regista della versione italiana Giancarlo Ni-

Tommaso Miele

Woming, 1963: è un'America rurale immersa in un clima di estrema povertà e disagio, popolata da piccoli villaggi e abitata senza troppa convinzione da sparse comunità di individui retrogradi e lontani dal progresso civile della società. Quando i diciannovenni Ennis e Jack accettano un lavoro da pastori su una montagna isolata le certezze e le loro vite tranquille cambieranno inesorabilmente e per sempre, segnando due esistenze con un amore irrefrenabile e inatteso nascosto a sé stessi per vent'anni.

Per la prima volta in Italia e dopo il grande successo londinese, "Brokeback Mountain", basato sul racconto di Annie Proulx (a due decenni dal pluripremiato film), si trasforma in una sontuosa produzione teatrale con musiche dal vivo che approderà nei teatri di Friuli-Venezia Giulia e Veneto nelle prossime settimane.

Mercoledì 19 novembre al Teatro Verdi di Gorizia, il 20 e 21 novembre al Teatro Verdi di Pordenone e il 22 novembre al Teatro Accademia di Conegliano andrà in scena una rappresentazione al tempo stesso intima e spettacolare, in cui i brani originali di Dan Gillespie Sells, interpretati per l'occasione dalla voce inconfondibile di Malika Ayane e da una live band, si intrecceranno in modo indissolubile alla storia tracciando paesaggi sconfinati e dando voce al tumultuoso

Dal film al teatro

Brokeback Mountain

la voce senza tempo delle vite nascoste



TRE ATTORI PRINCIPALI Edoardo Gargari e Filippo Conti, protagonisti di Brokeback Mountain. In alto, Malika Ayane

mondo interiore dei due protagonisti.

Nei ruoli principali di Ennis e Jack due giovani attori con solide esperienze alle spalle, tanto al cinema che a teatro: Edoardo Gargari ("Diaman-

ti" e "Siccià") e Filippo Conti ("Vita da Carlo"). Tanto per loro che per il pubblico la promessa è quella di un'esperienza coinvolgente e di forte impatto emotivo, che mescolerà teatro, musica dal vivo e cine-

ma raccontando una storia d'amore universale e senza tempo, pronta ad appassionare e a commuovere con il potente messaggio che porta con sé svelando emozioni e dettagli ancora inesplorati.

Proulx, autrice del racconto originale, ha definito "profondamente commovente" l'adattamento teatrale di Ashley Robinson che ha riscosso grande successo in Inghilterra. «Il desiderio è stato quello di porta-

re in scena un lavoro che indaghi la relazione tra intimità e distanza, tra spazio privato e spazio sociale, tra ciò che è visibile e ciò che resta celato», ha sottolineato il regista della versione italiana Giancarlo Ni-

19-22 novembre
a Gorizia, Pordenone
e Conegliano. Sul palco
anche Malika Ayane

coletti. «Un'esperienza in cui il pubblico non sia solo spettatore passivo ma parte integrante del processo emotivo, interrogandosi su ciò che resta, che non si dice, che si perde e che si conserva dentro. Non uno spettacolo sul desiderio, ma che del desiderio restituisca la vibrazione, il movimento e la presenza silenziosa».

La storia di Jack ed Ennis conquistò inizialmente il mondo del cinema nel 2005 con l'uscita del pluripremiato film di Ang Lee "I segreti di Brokeback Mountain", celebrato con tre Oscar, un Leone d'Oro, quattro Golden Globe e altrettanti Bafta; tra gli indimenticabili interpreti della pellicola Jake Gyllenhaal e il compianto Heath Ledger.

Orari spettacoli: al Verdi di Gorizia alle 20.45, al Verdi pordenonese alle 20.30 e all'Accademia di Conegliano alle 21. Biglietti disponibili su Vivaticket. —

© IPRODUZIONE RISERVATA

GLI APPUNTAMENTI NELLA DESTRA TAGLIAMENTO

Marchioni è Riccardo III Il filosofo Diego Fusaro in conferenza a Sacile



Al Teatro Verdi di Pordenone è di scena il Riccardo III

CRISTINA SAVI

Teatro, musica, incontri e libri in agenda. Si alza il sipario sulla stagione di prosa 2025/26 del Teatro Verdi di Pordenone e in prima per il Nordest, oggi e domani, alle 20.30, approda sul palcoscenico **Riccardo III** di William Shakespeare, diretto da Antonio Latella, fra i più visionari registi italiani della scena europea. Nel ruolo del sovrano shakespeariano, Vinicio Marchioni darà corpo e voce a una figura tormentata, magnetica e spietata, simbolo del potere e delle sue ombre. Attorno a lui un cast di grande spessore – Silvia Ajelli, Anna Coppola, Flavio Capuzzo Dolcetta, Sebastian Luque Herrera, Luca Ingravalle, Giulia Mazzarino, Candida Nieri, Stefano Patti, Annibale Pavone e Andrea Sorrentino – per uno spettacolo che rilegge il classico in chiave contemporanea. La replica di oggi sarà audio-descritta per spettatori non vedenti e ipovedenti, grazie alla collaborazione con il Centro Diego Fabbri Ets di Forlì nell'ambito del progetto "Teatro no limits".

Al Capitol di Pordenone, alle 20.45, per la rassegna La Scena delle donne Giorgia Goldini porta in scena **La cosa dei figli**, un racconto autobiografico che intre-

cia comicità e tenerezza sulla maternità, tra amore, paura e senso di colpa.

A Valvasone, nel Duomo (alle 20.30) i Concerti di musica antica presentano l'Orchestra Tiepolo Barocca con il soprano Fabiana Visentin e il trombettista Diego Cal. Nell'auditorium Aldo Moro di Cordenons (sempre alle 20.30), il concerto **50 anni col Ciavedal, Anciamò u chì** vedrà Barbara Vivian e Ludo Farago accompagnati da Eddi De Nadai e dal Coro Polifonico S. Antonio Abate. Nella biblioteca civica di Pordenone, alle 20.45, Luigi Bortolotto presenta **Capadocia e Anatolia**, reportage di viaggio sulle tracce di San Paolo, in collaborazione con Viaggi Avventure nel mondo e libreria Quo Vadis.

A Sacile, nella chiesa di San Gregorio (alle 20.30), conferenza con il filosofo **Diego Fusaro** su "Autenticità: come essere se stessi oggi", moderata dal giornalista Stefano Boscariol.

Infine, nell'ambito del Festival delle Larghe vedute, nell'ex centrale idroelettrica Pitter di Malnisio, alle 20.30, l'incontro **Ritorni umani e ritorni animali: quale convivenza?** vedrà dialogare Piero Genovesi, Fabrizio Fattor, Umberto Fattori ed Emanuele Pernechele sul ritorno del lupo e sull'equilibrio fra uomo e natura. —

Cristofori e Leonarduzzi nel nuovo cda del “Verdi” Basso: «Nomine di qualità»

L'ECCELLENZA

PORDENONE Le nuove nomine del consiglio di amministrazione del Teatro Verdi di Pordenone rappresentano pienamente l'espressione del territorio oltre che un legame profondo con la città in un momento in cui si prepara a vivere la straordinaria sfida di Capitale Italiana della Cultura 2027.

La conferma di Giovanni Lessio alla presidenza garantisce la continuità dell'importante lavoro svolto finora da uno dei principali contenitori culturali di Pordenone.

A completare il cda, secondo le nomine della Regione Friuli Venezia Giulia, la dottoressa Flavia Leonarduzzi, figura di comprovata esperienza amministrativa e con una lunga atti-



**SI COMPLETA
LA COMPAGINE
DOPO
LA RICONFERMA
DI LESSIO
ALLA PRESIDENZA**

vità nel mondo della cultura, e l'avvocato Morena Cristofori, la cui competenza è sicuramente indiscutibile.

IL PLAUSO

«Queste nomine – dichiara il sindaco Alessandro Basso – sono espressione di una comunità viva e coesa che guarda con fiducia al futuro e che trova nel Teatro Verdi un punto di riferimento essenziale. Con il presidente Lessio e il nuovo cda proseguiremo nel percorso di crescita, valorizzazione e rafforzamento con, sullo sfondo, la prospettiva di Pordenone Capitale Italiana della Cultura 2027 in cui il teatro dovrà essere tra gli attori protagonisti. L'aver dato continuità ci consente di proseguire una marcia già intrapresa senza alcun intoppo o perdita di tempo».

Alle parole del sindaco si ag-

giunge il commento dell'assessore alla Cultura Alberto Parigi:

«Il nuovo consiglio di amministrazione del Teatro Verdi rappresenta una garanzia di qualità e segna l'avvio di una collaborazione ancora più organica tra il teatro, il Comune e le istituzioni. Una sinergia strategica in vista di Pordenone 2027, quando il Verdi assumerà un ruolo centrale negli eventi che caratterizzeranno l'anno della Capitale Italiana della Cultura. Per questo convocherò quanto prima il nuovo cda con l'obiettivo di definire insieme una programmazione condivisa e un percorso operativo che ci accompagni fino al 2027».

Il sindaco Basso e l'assessore Parigi rivolgono infine i più sinceri complimenti e auguri di buon lavoro al presidente Giovanni Lessio, alla dottoressa Flavia Leonarduzzi e all'avvocato Morena Cristofori, certi che il nuovo cda saprà proseguire con impegno, competenza e passione nel percorso di crescita culturale e artistica della città.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



WILLIAM SHAKESPEARE

Vinicio Marchioni è Riccardo III
nello spettacolo di Antonio Latella
che andrà in scena questa sera,
alle 20.30, al **Teatro Verdi di Pordenone.**



Venerdì 31 Ottobre 2025
www.gazzettino.it

Questa sera al **Verdi di Pordenone** la consegna del Premio Pordenone Musica al giornalista Massimo Bernardini che con il maestro Alessandro Taverna terrà poi un concerto/lezione dedicato a Chopin

«La musica va amata»

RICONOSCIMENTO

È Massimo Bernardini - giornalista, autore e volto noto della televisione - il vincitore dell'undicesima edizione del Premio Pordenone Musica, il riconoscimento che celebra chi, attraverso la propria attività, ha saputo trasmettere la conoscenza e l'amore per la musica alle nuove generazioni.

Istituito nel 2015 dal **Teatro Verdi di Pordenone**, in collaborazione con il Comune, il Premio - nato in memoria della docente pordenonese Pia Baschiera Tallon - è sostenuto dalla Regione, dal main partner Itas Mutua Assicurazioni con il contributo speciale di Giampaolo Zuzzi e la collaborazione della Fondazione Pia Baschiera Arrigo Tallon.

MOTIVAZIONI

La scelta di Bernardini rende omaggio a una figura simbolo della divulgazione culturale italiana "per aver saputo educare e avvicinare il grande pubblico alla musica, - si legge nella motivazione ufficiale - trasformando la televisione in uno spazio di formazione culturale e artistica". La consegna del riconoscimento è in programma oggi, alle 18, al Verdi, in Sala Grande, con un inedito incontro-concerto che vedrà Bernardini in dialogo con il Maestro Alessandro Taverna al pianoforte, dedicato a Fryderyk Chopin. L'evento s'incentrerà nell'ascolto, guidato da Bernardini, dei brani più iconici del repertorio chopiniano eseguiti da Taverna.

«Sono davvero onorato di ricevere il Premio Pordenone Musica - spiega Bernardini, - sia per l'altissimo livello dei premiati che mi hanno preceduto - mi mette un po' d'apprensione essere affiancato a maestri e musicologi come Salvatore Accardo, Alfred Bründel, Piero Rattalino o all'amico Michele Dall'Ongaro,

che per me, in Rai, è stato molto più di un punto di riferimento nella divulgazione musicale - sia per la portata della motivazione che accompagna questo riconoscimento».

«Divulgare la musica come mi è capitato di fare in questi anni attraverso i media, vuol dire per me non solo indagare sulla sua capacità di commuoverci, ma anche riconoscere in tutta la musica, dalla più semplice alla più complessa, un formidabile strumento di conoscenza. Non significa soltanto raccontarla o "spiegarla", ma aiutare chi ascolta a riconoscere, dentro di sé, ciò che la musica continuamente mette in scena».

FARE MUSICA

«Come tanti della mia generazione - racconta ancora Bernardini - ho cominciato, verso i quindici anni, a suonare la chitarra acustica: ore ed ore a imparare accordi, pennate ritmiche, arpeggi di finger picking, tutto rigorosamente "a orecchio". Per un bel po' di anni questo significò suonare: suonare insieme ad altri musicisti, suonare davanti al pubblico, creare e arrangiare. Per divulgare la musica credo occorra averne fatta e studiata almeno un po': far musica affezio-



GIORNALISTA E MUSICOLOGO A Massimo Bernardini il Premio Pn Musica

na alla musica per sempre. In questi anni ho semplicemente provato a contagiare il pubblico col mio amore per la musica e a tanti musicisti ho fatto soprattutto domande, mettendomi sempre dalla parte del pubblico, sapendo, come lui, di non sapere».

IL SIGILLO

«Arrivo dunque a Pordenone con un po' di orgoglio e anche con un po' di apprensione - conclude il musicologo - visto che mi è stato chiesto di dialogare insieme ad un grande musicista come il maestro Taverna. Parleremo, lui soprattutto, usando il suo meraviglioso pianoforte, di un grande artista come Frédéric Chopin. E, tanto per ampliare la mia apprensione, il sindaco Basso mi attribuirà il Sigillo della città. Sono davvero grato per tutte queste attenzioni: mi ritengo un vecchio cronista che ha avuto sostanzialmente il privilegio di amare la musica e di raccontare da vicino tanti artisti che le hanno dato voce. Divulgare la musica vuol dire, in fondo, divulgare la vita».

L'ingresso è gratuito, previa prenotazione online o in Biglietteria fino a esaurimento dei posti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rossellini, la crisi indiana e la Nouvelle Vague

Racconti per i bambini musicati da Fabio Barzan

CINEMA

Roberto Rossellini, figura cardine della storia del cinema italiano e internazionale, continua a esercitare un fascino profondo come uomo brillante, innovatore e regista capace di cambiare il linguaggio cinematografico. Il documentario "Roberto Rossellini - Più di una vita", in programma a Cinemazero per soli due giorni, domani e martedì, propone un racconto

inedito, costruito intrecciando materiali pubblici e privati relativi agli ultimi vent'anni dell'esistenza del cineasta. Dal punto di vista biografico, il film si concentra sul periodo successivo al 1956, relativo alla sua esperienza in India. Al ritorno, Rossellini si separa da Ingrid Bergman e si trasferisce a Parigi, entrando in contatto con gli ambienti intellettuali che daranno vita alla Nouvelle Vague, di cui diventerà un punto di riferimento teorico e umano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INFANZIA

Dal felice connubio tra l'associazione Farandola e il progetto Matilda mi racconti una storia? nasce un nuovo progetto di lettura di fiabe accompagnate dalla musica dal vivo di Fabio Barzan, per bambini e bambine da 3 a 7 anni. Il 15 novembre verranno lette storie su "Chi ha paura del Lupo?", il 22 novembre "Principesse e fate", il 29 novembre "Dra-

ghi e folletti", il 13 dicembre "Storie di Natale" e il 20 dicembre "Storie di alberi e boschi". Dalle 17 alle 18, nella sede dell'associazione Farandola. È gradita la prenotazione 3400062930.

"L'associazione Farandola - afferma la presidente, Valentina Gerometta - aderisce al progetto nazionale Nati per la musica, che vuole promuovere fin dai primi anni l'educazione musicale".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PAOLA DALLE MOLLE

OGGI AL TEATRO VERDI LA CONSEGNA DEL PORDENONE MUSICA 2025

Il Premio Pordenone Musica 2025, promosso dal Teatro Verdi di Pordenone in collaborazione col Comune di Pordenone, celebra per l'undicesima edizione la figura di Massimo Bernardini, uno dei più autorevoli giornalisti e divulgatori culturali italiani, impegnato nella promozione della musica e delle arti attraverso i mezzi di comunicazione. Volto noto della Rai, è stato l'ideatore e conduttore per quasi vent'anni del format "TV Talk".

In "Nessun dorma", programma di Rai Cultura, ha proposto un racconto inedito della musica classica e contemporanea tra esecuzioni dal vivo, dialoghi con i protagonisti e riflessioni storiche coinvolgendo anche chi si avvicinava a quel mondo per la prima volta.

Spirito critico, autorevole e rigoroso, nella motivazione ufficiale del premio si legge: "Per aver saputo educare e avvicinare il grande pubblico alla musica, trasformando la televisione in uno spazio di formazione culturale e artistica, e per il suo costante impegno nel raccontare la bellezza e la complessità del patrimonio musicale con linguaggio semplice, chiaro e profondo".

La cerimonia di conferimento del premio, in programma oggi alle 18, in sala palcoscenico, si aprirà con la consegna del Sigillo della Città per proseguire con l'incontro-concerto dedicato a Frédéric Chopin che vedrà Bernardini in un dialogo



Il giornalista Massimo Bernardini riceverà oggi il Premio Pordenone musica

Il premio a Bernardini «La televisione può essere uno spazio culturale»

"musicale" con Alessandro Taverna, pianista di fama internazionale e consulente musicale del Teatro (l'ingresso è gratuito con prenotazione online o in biglietteria fino esaurimento dei posti).

Intitolato alla figura della docente pordenonese Pia Baschiera Tallon, il Premio Pordenone Musica dal 2015, mette in luce chi ha saputo trasmettere la cono-

scenza e l'amore per la musica alle nuove generazioni. Nelle diverse edizioni passate, ha reso omaggio a personalità come Piero Rattalino, Quirino Principe, Alfred Brendel, Salvatore Sciarrino, Michele Dall'Ongaro, Bruno Monsiegeon, Cecilia Gobbi, Elio e Salvatore Accardo. «Con Massimo Bernardini - sottolinea il presidente del Verdi, Giovanni Lessio - il Premio Por-

denone Musica inaugura la collaborazione con un maestro della comunicazione che ha saputo fare della televisione un luogo di cultura e di crescita».

Massimo Bernardini, parlare di musica non è semplice. Come ci si riesce senza tradirne la complessità?

«Credo che il segreto sia fare domande, proprio come fa un buon giornalista.

Le stesse domande che si fanno ai musicisti o alle partiture. Ogni composizione è una costruzione, un'architettura che si può interrogare: come è fatta, cosa tiene insieme le sue parti, dove vuole portarci».

Come si possono avvicinare i giovani alla musica oggi?

«Solo con il contagio della passione. I ragazzi devono vedere qualcuno che ami davvero la musica, che ne abbia bisogno. E così che nasce la curiosità: dal desiderio di capire cosa affascina chi ne parla. È un fatto di passione».

Come è nata la sua passione per la musica?

«Non vengo da una famiglia particolarmente musicale, ma fin da ragazzino la musica mi ha coinvolto. A

quattordici anni ho iniziato a suonare la chitarra grazie a un amico, poi sono passato al basso, al contrabbasso, e poi, ho studiato la musica con più serietà. Negli anni '70 ho anche inciso dei dischi e suonato in un gruppo. È una passione che non mi ha mai abbandonato: ancora oggi, per esempio, ho ripreso in mano la partitura da studentello del Don Giovanni di Mozart per seguire l'Academy su quest'opera di Riccardo Muti. La curiosità, se è vera, non finisce mai».

La vedremo al Teatro Verdi con Alessandro Taverna in un incontro dedicato a Chopin. È un autore che sente vicino?

«Sì, anche se la scelta è venuta dal maestro Taverna, ho accettato subito perché Chopin è un autore affascinante. Parlarne insieme sarà come una micro-trasmissione dal vivo, una piccola prova generale di ciò che potremmo continuare a fare: unire racconto e musica, parola e suono».

Che rapporto ha oggi con la musica "dal vivo"?

«Fondamentale e decisiva. La musica in quel contesto è veramente impagabile perché è in quel momento che anche il parlare diventa efficace e concreto».

Nella motivazione del Premio si parla della sua capacità di trasformare la televisione in uno spazio culturale. Si riconosce in questa definizione?

«Sì, completamente. Racconta quello che ho sempre cercato di fare. Chi l'ha scritta ha compreso il mio tentativo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Sparanoia. Atto unico senza feriti gravi purtroppo

A Pordenone uno spaccato graffiante e intelligente sulla Generazione Z, tra ironia, rabbia e desiderio di rivoluzione 2 Con La Sparanoia, martedì 11 novembre alle 20.30 sul Palcoscenico del Teatro Verdi di Pordenone, prende avvio la sezione 'Nuove Scritture' della programmazione Prosa curata da Claudia Cannella. Un ciclo che porta in città cinque titoli originali di drammaturgia contemporanea, firmati da autori e interpreti delle nuove generazioni, con spettacoli che attraversano il teatro civile, la poesia performativa, la musica e l'ironia più tagliente. Un laboratorio vivo di linguaggi e di idee, dove il teatro si fa specchio del presente e terreno di sperimentazione per la scena italiana di domani. Ad aprire il percorso sarà 'La Sparanoia. Atto unico senza feriti gravi purtroppo', progetto ideato e scritto da Niccolò Fetterappa, con Niccolò Fetterappa e Lorenzo Guerrieri, contributo intellettuale di Christian Raimo, produzione Sardegna Teatro e Agidi. Un testo corrosivo, travolgente, comico e disperato insieme: un ritratto impietoso e lucidissimo di una generazione che convive con precarietà, ansie e contraddizioni, senza rinunciare al sarcasmo e al desiderio di ribellione. 'Non ci sono buone notizie - si legge nelle note di scena - La Sinistra è defunta ed è meglio così. I giovani, addomesticati, non trovano più il piacere di delinquere: vivono a casa, perimetrati da un metro quadro e con l'ossessione dei lavaggi delicati'. La Sparanoia è il grido perforante che muore in gola, è il pianto dei bolscevichi da divano e dei serial killer narcolettici. Un urlo che parte dalla fragilità per diventare invito al disordine festoso. Con un uso dinamico del corpo e un linguaggio che alterna furia e poesia, Fetterappa e Guerrieri - tra le realtà teatrali giovani più apprezzate del panorama nazionale - danno voce ai conflitti politici, sociali e intimi di una generazione 'oppressa e sfruttata', restituendo sulla scena l'urgenza di un teatro vivo, diretto, necessario. «Sicuramente io urlo dalla prospettiva di chi ha la mia età - racconta Fetterappa - ma il desiderio è che questo urlo sia di tutti. È un invito generale al disordine festoso». Per la consulente Claudia Cannella, la sezione Nuove Scritture 'nasce per dare spazio a quegli artisti che stanno riscrivendo oggi, con libertà e coraggio, il linguaggio della scena italiana. Voci nuove, capaci di parlare a un pubblico giovane ma anche di mettere in discussione gli adulti, con l'intelligenza e la follia che solo la vera drammaturgia sa portare in teatro'.



Premio Pordenone Musica a Massimo Bernardini

Consegnato domenica 9 novembre al giornalista, autore e volto noto del piccolo schermo Massimo Bernardini il Premio Pordenone Musica 2025, il riconoscimento unico nel suo genere a livello nazionale, che celebra chi, attraverso la propria attività, ha saputo trasmettere la conoscenza e l'amore per la musica alle nuove generazioni. Istituito nel 2015 dal Teatro Verdi di Pordenone in collaborazione con il Comune, il Premio ha voluto quest'anno rendere quest'anno omaggio a una figura simbolo della divulgazione culturale italiana 'per aver saputo educare e avvicinare il grande pubblico alla musica, trasformando la televisione in uno spazio di formazione culturale e artistica', come si legge nella motivazione ufficiale.

'Sono davvero onorato di ricevere il Premio Pordenone Musica' ha spiegato Bernardini davanti a una platea gremita 'sia per l'altissimo livello dei premiati che mi hanno preceduto sia per la portata della motivazione'. 'Divulgare la musica come mi è capitato di fare in questi anni attraverso i media, vuol dire per me non solo indagare sulla sua capacità di commuoverci, ma anche riconoscere in tutta la musica, dalla più semplice alla più complessa, un formidabile strumento di conoscenza'. 'In questi anni ho semplicemente provato a contagiare il pubblico col mio amore per la musica e a tanti musicisti ho fatto soprattutto domande mettendomi dalla parte del pubblico, sapendo, come lui, di non sapere. Divulgare la musica vuol dire, in fondo, divulgare la vita'.

Accanto al conferimento del Premio da parte del Presidente Giovanni Lessio - che ha sottolineato come questa premiazione di fatto inauguri una collaborazione destinata a durare con un maestro della comunicazione che ha saputo fare della televisione un luogo di cultura e di crescita - c'è stata la consegna del Sigillo della città dalle mani dell'Assessore alla Cultura Alberto Parigi che ha voluto sottolineare la condivisione di questa assegnazione ad una figura che fa alta divulgazione e l'importanza del Premio Pordenone Musica tra gli eventi che rappresentano la città in vista della Capitale italiana della Cultura.

Sul palcoscenico si è poi ricreata la magia che tante volte Bernardini ha offerto al suo pubblico con programmi come 'Nessun dorma' che tra il 2011 e il 2022 ha raccontato la musica classica e contemporanea intrecciando esecuzioni dal vivo, dialoghi e riflessioni: è andato in scena un inedito incontro-concerto che ha visto Bernardini guidare l'ascolto dei brani più iconici del repertorio di Chopin suonati al pianoforte dal Maestro Alessandro Taverna, regalando momenti di rara intensità e bellezza.



Nato a Udine nel 1996, il friulano è diplomato al conservatorio Tomadini ed è primo corno all'orchestra della Toscana. Ha vinto anche il premio del pubblico

A Mancini il "Città di Porcia"

PREMIAZIONI

E il friulano Andrea Mancini il vincitore del 35° edizione del Concorso Internazionale "Città di Porcia", che quest'anno ha avuto come strumento principe il corno. Nato a Udine nel 1996, diplomato al Conservatorio "J. Tomadini" della sua città, attualmente Andrea Mancini ricopre il ruolo di primo corno presso l'Orchestra della Toscana - ORT, dopo essere stato per due anni assistente principale horn del Brussels Philharmonic (2019-2021), e aver collaborato con il Teatro e la Filarmonica della Scala, il Nürnberg Staatstheater, il Teatro del Maggio Musicale Fiorentino, l'Orchestra Mozart, i Bochumer Symphoniker, in veste sia di Primo corno che di cornista della fila, diretto da alcuni dei più grandi direttori d'orchestra al mondo: da Zubin Mehta a Daniele Gatti, da Daniel Barenboim a Riccardo Chailly.

RICONOSCIMENTO

Oltre al primo premio (9.000 euro), Andrea Mancini si aggiudica inoltre il premio del pubblico di 1.000 euro e il premio della giuria giovani (1.000), composta da studenti degli istituti scolastici del territorio che hanno partecipato sia alla finale con pianoforte, che alla finale con orchestra, per un totale di 11.000 euro.

La vittoria di Andrea Mancini è stata decretata nella serata di sabato al Teatro Verdi di Pordenone, durante la prova finale con orchestra di una delle quattro competizioni per ottini più importanti al mondo, avvenuta dopo una settimana di intense prove eliminatorie che ha visto sfidarsi 38 concorrenti (52 gli iscritti con 19 nazioni rappresentate, di cui 38 si sono presentati a Pordenone in vista della prima prova del concorso).

Al secondo posto il francese Antoine Jeannot (€ 5.000,00) e al terzo posto l'austriaco Daniel Loipold (€ 3.500,00). I tre finalisti si sono avvicendati sul palco

**L'EDIZIONE
NUMERO 35
DEL CONCONSO
SI È CHIUSA
AL TEATRO
VERDI**

della sala grande del Teatro Verdi di Pordenone per l'ultima decisiva prova, la Finale con orchestra insieme alla Fvg Orchestra diretta dal maestro Massimiliano Caldi, musicista di ampia esperienza internazionale sia in campo sinfonico che operistico, con una particolare attenzione alla musica contemporanea e alla valorizzazione di opere dell'Ottocento. Vincitore assoluto del concorso "G. Fitelberg" (1999), Massimiliano Caldi ricopre attualmente la carica di direttore principale della Filarmonica Subcarpatca "A. Malawski" di Rzeszów.



VINCITORE Friulano nato e cresciuto a Udine, Andrea Mancini ha vinto il "Città di Porcia"

I tre concorrenti si sono sfidati su due brani a scelta del grande repertorio per corno e orchestra: il Concertino per corno e orchestra di Carl Maria von Weber, eseguito dal francese Antoine Jeannot, e il Concerto n. 2 per corno e orchestra di Richard Strauss, interpretato sia da Andrea Mancini che dall'austriaco Daniel Loipold. In attesa del verdetto da parte della giuria tecnica, il programma della serata si è completato con l'esecuzione della Sinfonia n. 94 in sol maggiore "La sorpresa" di Franz Joseph Haydn.

La Giuria tecnica, presieduta

da Giulio Corti (Italia), è stata composta da Katia Foschi (Italia), Kristina Mascher-Turner (USA/Lussemburgo), Frank Lloyd (UK), Quan Wen (Cina), Anneke Scott (UK) e Will Sanders (Olanda).

Il presidente di giuria e il direttore artistico del concorso Giampaolo Doro hanno espresso piena soddisfazione sia per l'alta qualità dei partecipanti, che con la loro presenza confermano l'importanza di questa manifestazione a livello internazionale, sia per la presenza del pubblico in tutte le fasi eliminatorie.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

"Sparanoia", un invito alla ribellione giocosa

TEATRO

Primo appuntamento della sezione "Nuove scritture" in prosa al Teatro Verdi di Pordenone. Con "La Sparanoia", martedì 11 novembre, alle 20.30, sul Palcoscenico del Teatro Verdi di Pordenone, prende avvio la sezione "Nuove Scritture" della programmazione Prosa curata da Claudia Cannella.

Un ciclo che porta in città cinque titoli originali di drammaturgia contemporanea, firmati da autori e interpreti delle nuove generazioni, con spettacoli che attraversano il teatro civile, la poesia performativa, la musica e l'ironia più tagliente. Un laboratorio vivo di linguaggi e di idee, dove il teatro si fa specchio del presente e terreno di sperimentazione per la scena italiana di domani.

"La Sparanoia" è un atto unico ideato e scritto da Niccolò Fetta, con Niccolò Fetta, Lorenzo Guerrieri, contributo intellettuale di Christian Raimo, produzione Sardegna Teatro e Agidi. Un testo corosivo, travolgente, comico e disperato insieme:

me: un ritratto impietoso e lucidissimo di una generazione che convive con precarietà, ansie e contraddizioni, senza rinunciare al sarcasmo e al desiderio di ribellione.

"Non ci sono buone notizie - si legge nelle note di scena - La Sinfonia è defunta ed è meglio così.

I giovani, addomesticati, non trovano più il piacere di delinquere: vivono a casa, perimetrati da un metro quadro e con l'ossessione dei lavaggi delicati". La Sparanoia è il grido perforante che muore in gola, è il pianto dei bolscevichi da divano e dei serial killer narcolettici. Un urlo che parte

dalla fragilità per diventare invito al disordine festoso.

Con un uso dinamico del corpo e un linguaggio che alterna furia e poesia, Fetta, Guerrieri e Guerrieri - tra le realtà teatrali giovani più apprezzate del panorama nazionale - danno voce ai conflitti politici, sociali e intimi di una

generazione "oppressa e sfruttata", restituendo sulla scena l'urgenza di un teatro vivo, diretto, necessario.

«Sicuramente io urlo dalla prospettiva di chi ha la mia età - racconta Fetta - ma il desiderio è che questo urlo sia di tutti. È un invito generale al disordine festoso».

Per la consulente Claudia Cannella, la sezione Nuove Scritture "nasce per dare spazio a quegli artisti che stanno riscrivendo oggi, con libertà e coraggio, il linguaggio della scena italiana. Voci nuove, capaci di parlare a un pubblico giovane ma anche di mettere in discussione gli adulti, con l'intelligenza e la follia che solo la vera drammaturgia sa portare in teatro".

Il debutto sarà accompagnato da un aperitivo-deglustazione dedicato al pubblico dello spettacolo presso l'Osteria "All'Ombra" (in viale Martelli 4b), al prezzo speciale di 10 euro, disponibile prima o dopo la rappresentazione. Un'occasione per unire cultura, convivialità e gusto, condividendo riflessioni ed emozioni appena vissute in sala.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Musical

Barcelona Guitar Trio in gennaio al Teatrone

Il Barcelona Guitar Trio & Dance finalmente arriva in Europa per un concerto speciale dedicato al grande Paco de Lucia, tra virtuosismo, passione, danza e ritmo. L'unica data in Italia è prevista, venerdì 16 gennaio, alle 21, al Teatro Nuovo Giovanni da Udine, con prevendita esclusiva, dalle 10 di sabato 8 novembre, su Eilo.it e vendita regolare dalle 10 di lunedì 10 novembre, online, su Eilo.it, Ticketone.it e nei punti vendita autorizzati. Manuel González, Xavier Coll e Luis Robisco sono i tre maestri



DA BARCELONA Musica e danza

della chitarra spagnola amati e conosciuti in tutto il mondo come Barcelona Guitar Trio, uno dei progetti più apprezzati della musica iberica nel mondo - dall'Europa all'America Latina, fino all'Asia - che ha conquistato il pubblico e la critica grazie a un linguaggio universale, in cui la tecnica impeccabile si fonde con una profonda sensibilità artistica, accompagnati dal percussionista Lucas Balbo e da José Manuel Álvarez e Carolina Morgado, due tra le più straordinarie realtà della danza flamenca contemporanea.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI APPUNTAMENTI NELLA DESTRA TAGLIAMENTO

La Sparanoia al Teatro Verdi, Stefano Miani in biblioteca

CRISTINA SAVI

È il teatro, oggi, a dominare la scena, in una giornata ricca di appuntamenti fra i quali l'avvio della rassegna "Gli Occhi dell'Africa".

A Cordenons, alle 20.45, nell'Auditorium Aldo Moro, debutta nel Circuito Ert **Strappo alla regola**, la nuova commedia di Edoardo Erba. Sul palco Maria Amelia Monti e Cristina Chinaglia, dirette dallo stesso autore, affiancate da Daniele

Gaggianesi, Giuseppe Lelli, Francesco Meoni, Sabina Vanucchi e Fabio Zulli. In video appaiono anche Asia Argento, Marina Massironi e Sebastiano Somma. Lo spettacolo mescola infatti cinema e teatro: Orietta, personaggio destinato a morire in un film horror, esce dallo schermo e incontra Moira, la maschera della sala, in un dialogo surreale. Nel Teatro Verdi di Pordenone, alle 20.30, apre la sezione "Nuove scritture" della stagione di prosa con **La Sparanoia**, atto unico di Niccolò Fetterappa e Lorenzo Guerrieri,

con il contributo intellettuale di Christian Raimo. Un testo ironico e disperato, che dà voce a una generazione schiacciata tra precarietà e disincanto, ma ancora capace di ribellione. Con energia fisica e linguaggio tagliente, i due interpreti trasformano il disagio in materia teatrale viva e urgente.

Nel pomeriggio, alle 15.30 nella Casa dello studente di Pordenone, la rassegna "Gli Occhi dell'Africa" propone l'incontro **Tanzania, parchi ed esperienze di volontariato**, con Alex Zappalà e Giulia Lazzaro. Alle

17.15 sarà inaugurata la mostra fotografica "100 Afriche", immagini e reportage tratti dalla rivista Africa, seguita da un buffet africano. La mostra invita a guardare al continente con occhi nuovi, oltre i luoghi comuni di guerra e povertà.

Cinemazero dedica la serata ai maestri del cinema italiano: alle 20.45 la proiezione in 4K del "Deserto rosso" di Michelangelo Antonioni, introdotta da Paolo D'Andrea, ma c'è anche il documentario "Roberto Rossellini - Più di una vita", che racconta gli ultimi anni del

regista. Alle 19, nella biblioteca civica di Pordenone, per il ciclo Pordenone Pensa, **Stefano Miani** spiegherà come funziona la capitalizzazione e l'importanza del risparmio previdenziale per il futuro.

Infine, a Montebelluna, alle 19.30, l'evento "Metti una sera a cena con i Romani... in un Termopolio" accompagnerà i partecipanti in un viaggio nel tempo: visita guidata al Museo archeologico e degustazione di piatti dell'antica Roma ricostruiti dalle fonti storiche. —



La Sparanoia e Stefano Miani

La consegna dei riconoscimenti è avvenuta al teatro Verdi
Omaggiata una figura simbolo della divulgazione culturale

A Bernardini il sigillo della città e il premio Pordenone musica

LA CERIMONIA

È stato consegnato al giornalista, autore e volto noto del piccolo schermo Massimo Bernardini il premio Pordenone musica 2025, che celebra chi, attraverso la propria attività, ha saputo trasmettere la conoscenza e l'amore per la musica alle nuove generazioni. Istituito nel 2015 dal teatro Verdi in collaborazione con il Comune, il premio ha voluto quest'anno rendere omaggio a una figura simbolo della divulgazione culturale italiana «per aver saputo educare e avvicinare il grande pubblico alla musica, trasformando la televisione in uno spazio di formazione culturale e artistica», come si legge nella motivazione ufficiale.

«Sono onorato di ricevere il premio Pordenone musica – ha spiegato Bernardini – sia per l'alto livello dei premiati che mi hanno preceduto sia per la portata della motivazione. Divulgare la musica, come mi è capitato di fare in questi anni attraverso i media, vuol dire per me non soltanto indagare sulla sua capacità di commuoverci, ma anche riconoscere in tutta la musica, dalla più semplice alla più com-



La consegna dei riconoscimenti a Massimo Bernardini

plexa, un formidabile strumento di conoscenza. In questi anni ho provato a contagiare il pubblico col mio amore per la musica e a tanti musicisti ho fatto soprattutto domande mettendomi dalla parte del pubblico, sapendo, come lui, di non sapere. Divulgare la musica vuol dire, in fondo, divulgare la vita».

Accanto al conferimento del premio da parte del presidente Giovanni Lessio c'è stata la consegna del sigillo della città dalle mani dell'assessore alla Cultura Alberto Parigi che ha voluto sottolineare la condivisione di questa asse-

gnazione a una figura che fa alta divulgazione e l'importanza del premio Pordenone musica tra gli eventi che rappresentano la città in vista di Capitale italiana della cultura. Sul palcoscenico si è poi ricreata la magia che tante volte Bernardini ha offerto al suo pubblico con programmi come «Nessun dorma»: è andato in scena un inedito incontro-concerto che ha visto Bernardini guidare l'ascolto dei brani più iconici del repertorio di Chopin suonati al pianoforte dal maestro Alessandro Taverna. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA